

diminuiscono da 391 milioni di euro a 318 milioni di euro (-18,7%). Le disponibilità liquide evidenziano un andamento altalenante, attestandosi alla fine del 2011 a 49,5 milioni di euro, con una contrazione del 14% rispetto al 2010.

Nel passivo la posta più consistente è rappresentata dai debiti che risultano stabili nel 2011, con una lieve contrazione dello 0,6%. Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare da 690 migliaia di euro nel 2009, a 946 mila euro nel 2010, fino a 1,6 milioni di euro nel 2011. Tale incremento è da ascrivere al fondo pensioni da liquidare, il quale si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa in materia pensionistica.

Dal 2009 al 2011 il patrimonio netto aumenta del 27,3% passando da 1.566,3 milioni a 1.994,1 milioni di euro.

Il patrimonio netto si compone della riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni secondo le previsioni dell'articolo 6 dello Statuto ed espressa nel fondo per la previdenza e nel fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, e del risultato economico dell'esercizio.

La riserva legale minima, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n.449, deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n.509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Essendo il fondo per la previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, pari a 1.929 milioni di euro:

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 milioni di euro e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2011 sono n.95;

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 2010 è pari a 881,5 milioni di euro e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2011 sono n.11.

8. I bilanci tecnici

Come già riferito nella precedente relazione, la Cassa, in attuazione della circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 marzo 2010, demandò ad uno studio attuariale l'elaborazione di un bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 con proiezioni a cinquanta anni.

Il Comitato dei Delegati della Cassa pertanto deliberò il 30 novembre 2010 il nuovo bilancio tecnico che conteneva due distinte proiezioni: la prima che prevedeva un rendimento annuo medio del patrimonio al 4,1%, che consentiva il confronto con il precedente bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 (che aveva utilizzato la medesima percentuale di rendimento), la seconda che prevedeva un rendimento annuo medio più prudentiale al 3,8%. Contestualmente la Cassa elaborò comunque una proiezione secondo le ipotesi indicate nel decreto ministeriale.

Le principali risultanze del bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, raffrontate con quelle del precedente bilancio tecnico, sono state esposte nella precedente relazione di questa sezione, a cui si rimanda.

Per quanto qui interessa, va segnalato che l'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con legge 22 dicembre 2011 n. 214, così come modificato dall'art 29, comma 16-novies della legge 24 febbraio 2012 di conversione del decreto legge 29 dicembre 2011 n. 216, ha previsto che gli enti previdenziali privatizzati adottino *"entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"* attraverso l'adozione di specifiche delibere sottoposte all'approvazione ministeriale.

La norma citata ha altresì previsto che, decorso tale termine (il 30 settembre 2012) senza l'adozione dei previsti provvedimenti, gli enti passino dal 1 gennaio 2012 al sistema di calcolo contributivo, applicando per due anni un contributo di solidarietà dell'1% ai pensionati.

La riforma statutaria che avrebbe consentito l'elaborazione di un nuovo bilancio tecnico, secondo i parametri imposti dalla norma sopra richiamata, non è stata tuttavia approvata, nel termine perentorio previsto, dal Comitato dei Delegati della Cassa.

Pertanto, allo stato, l'ente non ha provveduto ad elaborare un nuovo bilancio tecnico entro il termine normativamente imposto.

Si rammenta che il menzionato art. 24 della legge 214/2011 prevede, nel caso di specie, la immediata applicazione ai trattamenti previdenziali del metodo contributivo (già in vigore presso la Cassa) e la sottoposizione delle pensioni in essere ad un

contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, nella misura dell'1%, in attesa della approvazione delle delibere in materia da parte dei Ministeri vigilanti.

La Corte - riservandosi una pronuncia più approfondita in occasione della relazione sull'esercizio finanziario 2012 - non può che censurare, fin da ora, il mancato rispetto del termine entro il quale la Cassa era tenuta a rendere ostensive, in primo luogo per i propri iscritti, le misure più idonee volte a garantire la sostenibilità, nel lungo periodo, del proprio equilibrio previdenziale.

9. Le società controllate

Come riferito nella precedente relazione di questa Corte, la crescita esponenziale dei costi di gestione e le scarse prospettive di mercato, hanno indotto l'ente a porre in liquidazione la società **Previra Immobiliare S.p.A.** con delibera di assemblea straordinaria del 29 novembre 2010, registrata in data 3 dicembre 2010, con la quale è stato nominato un liquidatore, riconoscendogli tutti i poteri di legge e di Statuto fatta eccezione per le alienazioni degli immobili sociali, che dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Assemblea ordinaria.

Nel 2011 il liquidatore ha provveduto a recuperare i crediti e a saldare i debiti che risultavano dal bilancio iniziale della liquidazione.

La situazione della liquidità, come riferisce l'ente, appare idonea a fronteggiare tutte le incombenze della procedura di liquidazione.

Il bilancio 2011, di cui nel prospetto seguente sono indicati i principali dati relativi al conto economico della società con l'indicazione del patrimonio netto, sarà un bilancio intermedio di liquidazione.

Tabella n.26

CONTO ECONOMICO PREVIRA IMMOBILIARE S.p.a.			
	2009	2010	2011
Valore della produzione	2.381.095	1.993.998	41.528
Costi della produzione	2.341.572	2.511.969	116.793
<i>di cui personale</i>	<i>1.007.107</i>	<i>1.213.024</i>	<i>300</i>
Differenza tra valore e costi della produzione	39.523	-517.971	-75.265
Saldo proventi ed oneri finanziari	74.011	87.187	58.401
Saldo proventi ed oneri straordinari	-38.970	-112.222	-201.811
Imposte sul reddito di esercizio	74.944	10.753	0
Utile (perdita) di esercizio	-380	-553.759	-218.675
PATRIMONIO NETTO	10.016.426	8.219.674	8.400.995

La **Previra Invest Sim S.p.a.**, costituita nel 2000, è iscritta nell'albo delle società di intermediazione mobiliare ed è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio della propria attività. La società è controllata dalla Cassa che ha una partecipazione pari all'80%; per il rimanente 20% è partecipata fin dall'origine dalla banca Finnat Euramerica S.p.a.. Il capitale sociale è pari a 1.500.000 euro.

L'attività effettuata, sia nei confronti di investitori professionali che di clientela "retail", svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale, ha riguardato le consulenze, le intermediazioni ed il collocamento dei titoli. Nel 2011 la società ha continuato a fornire la propria consulenza per le strategie, le politiche e le scelte di investimento della Cassa.

Gli emolumenti agli amministratori ed ai sindaci sono ammontati nel 2011 a 220,6 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al 2010, in cui erano pari a 210 migliaia di euro. Alla fine del 2011 il numero dei dipendenti si è attestato su 15 unità di cui 2 promotori finanziari legati alla società con un contratto di agenzia.

Tabella n. 27

CONTO ECONOMICO SOCIETA' PREVIRA INVEST S.p.A.			
	2009	2010	2011
Commissioni attive	2.534.504	3.251.788	2.276.473
Commissioni passive	19.520	73.354	119.087
Interessi attivi e proventi assimilati	58.676	54.077	104.034
Interessi passivi ed oneri assimilati	173	14.360	5.033
Dividendi e proventi simili	0	0	75.500
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.573.487	3.216.151	2.331.887
Spese amministrative	2.132.382	2.350.539	2.202.473
<i>personale</i>	<i>1.104.926</i>	<i>1.384.478</i>	<i>1.159.847</i>
<i>altre spese</i>	<i>1.027.456</i>	<i>966.061</i>	<i>1.042.626</i>
Rettifiche di valore su attività materiali, immateriali e finanziarie	69.048	126.415	56.311
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	0	5.000	0
Altri proventi ed oneri di gestione	49.025	72.601	14.046
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.250.455	2.554.555	2.244.738
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	323.032	661.596	87.149
Imposte sul reddito	163.241	293.393	50.333
UTILE D'ESERCIZIO	159.791	368.203	36.816
PATRIMONIO NETTO	2.461.598	2.709.801	2.559.117

Nel 2011 l'utile d'esercizio, dopo il sensibile miglioramento del 2010 rispetto al 2009, in cui si era attestato a 368,2 mila euro, con una variazione percentuale del 130,4% rispetto all'esercizio precedente, subisce una rilevante diminuzione, portandosi a circa 37 mila euro.

Il patrimonio netto presenta un decremento, arrivando a 2,6 milioni di euro, contro i 2,7 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, cresciuto nel 2010 del 25%, attestandosi a 3,216 milioni di euro, nel 2011 registra una contrazione, attestandosi a 2,332 milioni di euro (-27,5%).

Il risultato della gestione operativa chiude nel 2011 con 2,244 milioni, che rappresenta il valore più basso del periodo. L'utile dell'attività corrente al lordo delle imposte, dopo la crescita del 2010, si è attestata su 87 mila euro, con un decremento dell'86,8% rispetto al 2010.

Come già riferito nella precedente relazione, nel mese di luglio 2009, la SIM ha partecipato alla costituzione di una società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari a 51.000 euro, equivalente al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei ragionieri; nell'assetto azionario della Previra Assicurazioni è presente la partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), socio industriale nella menzionata iniziativa.

Dopo aver acquisito, nel corso del 2010, un'ulteriore quota del capitale sociale della Previra Assicurazioni S.r.l. per un importo pari a 30 mila euro, portando in tal modo la sua quota di partecipazione al 75,5%, a gennaio 2012 la società ha acquisito la restante parte del capitale sociale. Alla data della presente relazione la Previra Invest Sim controlla la società in argomento al 100%.

10. Considerazioni conclusive

La gestione previdenziale intestata alla Cassa ragionieri subisce i contraccolpi, oggi più che in passato, di molteplici fattori, sia di ordine esterno e generale (attinenti, in estrema sintesi, alla generale crisi finanziaria ed economica) incidenti, seppure indirettamente, sulla sostenibilità e sulla adeguatezza delle prestazioni, sia di ordine specifico ed interno alla professione tutelata, i cui confini appaiono in via di ridefinizione, stante il progressivo affermarsi di nuove figure professionali, quali i revisori contabili ed i tributaristi, il cui inquadramento previdenziale non appare omogeneo e definito.

Giova sul punto ricordare la previsione legislativa della unificazione tra la Cassa ragionieri e la Cassa dei dottori commercialisti, in ragione della pluralità dei punti di contatto operativo nel concreto esercizio delle rispettive professioni nonché di una auspicata e definitiva chiarezza in ordine alla appartenenza previdenziale delle citate nuove figure professionali.

Peraltro, sul piano normativo, la delega conferita dalla legge n.34 del 2005 per l'adozione di misure intese a sostenere l'iniziativa degli organi della Cassa dottori commercialisti e della Cassa ragionieri per realizzare la loro unificazione è inutilmente scaduta in assenza di un progetto di unificazione condiviso da entrambe le Casse.

Tanto premesso, l'analisi della gestione previdenziale della cassa qui esaminata, come desumibile dalle evidenze contabili esposte dal conto consuntivo 2011, si segnala, quale misura di principale rilievo adottata nell'esercizio 2011 per quanto concerne il patrimonio immobiliare, la dismissione di una consistente quota degli immobili residenziali, con il contestuale apporto degli stessi ad un fondo immobiliare dedicato e costituito *ad hoc*, interamente partecipato dalla Cassa stessa (con esclusione di una sola quota, di proprietà della SGR che ha gestito il trasferimento degli immobili). Gli effetti contabili di tale operazione si sono immediatamente manifestati sul bilancio d'esercizio in esame.

In particolare, la consistenza del patrimonio immobiliare, computato al costo storico, al 31 dicembre 2011 è stata pari a 252,2 milioni di euro rispetto ai 439 milioni dell'esercizio precedente, frutto interamente attribuibile alla dismissione qui analizzata.

I crediti da canoni di locazione risultano diminuiti, in quanto, alla fine del 2009 ammontavano a 10,262 milioni di euro, nel 2010 a 11,274 milioni di euro e nel 2011 a 9,162 milioni. Su tali crediti comunque la cassa ha operato una svalutazione prudenziale di 8,969 milioni.

Con riguardo alla sostenibilità del sistema previdenziale della CNPR, si pone, in maniera rilevante, il problema della adeguatezza delle future prestazioni previdenziali.

Sul punto si osserva, in primo luogo, che la Cassa stessa ha approvato una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, prevedendo il passaggio da un sistema a ripartizione reddituale ad un sistema contributivo a ripartizione già a partire dal 2004.

In secondo luogo, che la legge 12/07/2011, n. 133 ha consentito alle Casse ed agli Enti di previdenza dei liberi professionisti di aumentare il contributo integrativo a carico del cliente fino ad una percentuale del 5%.

In terzo luogo, che è intervenuto il già citato art. 24, comma 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 che ha indirizzato verso il sistema contributivo l'intero sistema previdenziale delle casse privatizzate.

Trattasi di misure volte a fornire prestazioni previdenziali mantenendo, per le future generazioni dei professionisti, un tasso di sostituzione tra l'ultima retribuzione e la prima rata pensionistica non eccessivamente penalizzante; accanto ad esse, peraltro, non sembra ulteriormente rimandabile, anche per la CNPR, un innalzamento effettivo delle aliquote contributive. Sul punto si osserva che l'art. 35, comma 2 del Regolamento interno consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15%. I dati evidenziano che, nel 2011, l'80,29% degli iscritti ha optato per l'aliquota minima dell'8% e solo il 5,27% ha scelto l'aliquota "massima" del 15%.

Va evidenziato che una riforma statutaria (che prevedeva, per l'appunto, l'innalzamento graduale delle aliquote del contributo soggettivo, fino ad attestarsi, nel 2018, al 15% minimo ed al 25% massimo) non è stata approvata dal Comitato dei delegati entro il termine massimo del 30 settembre 2012, previsto dall'art. 24, comma 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201.

Parimenti, nel citato termine perentorio, è mancata la approvazione di un nuovo bilancio tecnico nella prospettiva temporale di un cinquantennio.

La Corte non può che censurare, fin da ora, il mancato rispetto del termine entro il quale la Cassa era tenuta a rendere ostensive, in primo luogo per i propri iscritti, le misure più idonee volte a garantire la sostenibilità, nel lungo periodo, del proprio equilibrio previdenziale.

Quanto alla gestione caratteristica, essa ha evidenziato che nel periodo 2009 - 2011 si è verificata una diminuzione degli iscritti (da 31.047 a 30.492) ed un aumento del numero dei pensionati (da 6.656 a 7.503). Il rapporto tra iscritti e pensionati si è gradualmente ridotto fino a 3,60 iscritti per pensionato nel 2011.

Le entrate contributive hanno fatto registrare una flessione del 3,4% con un ammontare alla fine del 2011 pari a 260 milioni, rispetto ai 269,3 milioni di euro del 2010.

Le entrate non riscosse hanno raggiunto dimensioni rilevanti e presentano un andamento crescente da 260,7 milioni nel 2009 a 292,9 milioni alla fine del 2011. La situazione illustrata evidenzia le difficoltà della Cassa sul fronte della riscossione dei contributi nonostante le iniziative poste in essere per il recupero dei crediti contributivi. Al di là delle iniziative in corso, resta la gravità di una situazione che richiede il pagamento dei contributi entro tempi ravvicinati rispetto alle naturali scadenze degli obblighi contributivi.

Per quanto concerne le prestazioni previdenziali l'importo medio annuo delle nuove pensioni erogate in ciascun anno è lievemente aumentato passando da 19.646 euro del 2010 a 20.816 nel 2011.

L'onere per le prestazioni previdenziali complessive è aumentato nei tre anni in esame del 16% (da 159,2 milioni a 184,8 milioni).

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è gradualmente diminuito da 1,58 nel 2009 a 1,51 nel 2010 a 1,36 del 2011.

Stabili, seppur in diminuzione nel 2011 le prestazioni assistenziali che passano da 1,075 a 1,041 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare è aumentato nel 2011 del 53,2% (da 1.012,8 milioni a 1.551,7 milioni di euro). Ciononostante i rendimenti netti, trasmessi dalla Cassa, già in diminuzione nel 2010 rispetto al 2009 (dal 3,8% al 2,7%), nel 2011 si attestano su un valore negativo pari al 2,1%, a causa delle consistenti perdite su negoziazione titoli e delle svalutazioni operate sul portafoglio titoli.

La Corte sul punto osserva che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari impone all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una adeguata ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti ed oculate, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

Merita, comunque, di essere segnalato il commendevole atto di trasparenza con cui la Cassa ha inteso rendere pubblici i rendiconti 2011 di alcuni degli OICR non quotati di cui l'Ente detiene quote, ai quali la CNPR ha chiesto esplicitamente il consenso alla pubblicazione del menzionato documento contabile nell'area pubblica del proprio sito internet anche a tutela del più ampio affidamento da parte degli *stakeholder* coinvolti.

Dal conto economico aggregato si rileva che il saldo tra il valore ed i costi della produzione già negativo nel 2009 per 36,3 milioni di euro e nel 2010 per 32,4 milioni di euro, continua ad attestarsi su un valore negativo per 68,2 milioni di euro, per il combinato effetto dell'aumento dei costi e della diminuzione del valore della produzione.

Nel 2011 il saldo positivo della gestione straordinaria ha compensato il saldo negativo della gestione caratteristica e consentito la chiusura con un utile di esercizio di 193,2 milioni a fronte dei 2,5 milioni di euro del 2010.

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto da 1.566 milioni nel 2009 a 1.994 milioni di euro nel 2011. La riserva legale, prevista in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere per garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, con riferimento alle pensioni in essere nel 2010 è pari a 1.881,5 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2010, sono n. 11.

Le società controllate dalla Cassa, nel periodo preso in esame sono risultate:

a) la società Previra Immobiliare, che ha presentato anche nel 2011 un bilancio intermedio di liquidazione;

b) la Previra Invest SIM, partecipata all'80% dalla Cassa, consulente della Cassa in materia di investimenti mobiliari, che ha chiuso l'esercizio 2011 con un utile di 37 mila euro in sensibile diminuzione rispetto al 2010, che aveva chiuso con un utile di 368,2 migliaia di euro.

Con riferimento, infine, alle entrate patrimoniali occorrerà ricercare un adeguato bilanciamento tra i rendimenti e i rischi (finanziario e demografico in particolare), mentre il recupero crediti deve essere ulteriormente rafforzato, onde ricondurre a livelli più bassi il considerevole tasso di morosità.



**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

questa relazione sull'andamento della gestione corredata il bilancio d'esercizio 2011 come previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio che, ormai per il settimo anno viene redatto secondo le norme del nuovo regolamento di amministrazione, chiude con un utile di 193,2 milioni di euro.

Con riferimento alle due sezioni previdenziali che, a termini di Statuto e di Regolamento, godono di autonomia contabile e finanziaria, il risultato complessivo conseguito è così attribuibile:

- un utile di 181,5 milioni di euro della Sezione A del Fondo per la previdenza, essenzialmente dovuto, per fatti estranei alla gestione caratteristica:
 - plusvalenze conseguite in sede di conferimento al Fondo immobiliare Scoiattolo del patrimonio residenziale (circa 273 milioni);
 - riallineamento al valore di mercato della partecipazione detenuta in Assicurazioni Generali (circa 25 milioni di euro);
 - minusvalenze derivanti dalla vendita delle quote della Sicav New Millennium Prévira World Conservative, nell'ambito di riallocazione di parte del patrimonio mobiliare (circa 15 milioni di euro);
- un utile di 11,7 milioni di euro della Sezione B del Fondo per la previdenza, essenzialmente dovuto, per fatti estranei alla gestione caratteristica:
 - alle minusvalenze derivanti dalla vendita delle quote della Sicav New Millennium Prévira World Conservative, nell'ambito di riallocazione di parte del patrimonio mobiliare (circa 2 milioni di euro);
 - alle plusvalenze conseguite in sede di conferimento al Fondo immobiliare Scoiattolo dell'unico immobile residenziale detenuto dalla Sezione (circa 9 milioni di euro).

Il risultato deve essere valutato anche alla luce della circostanza che la Cassa, alla stregua delle Casse privatizzate ex D. Lgs n. 103/1996, ha scelto di accantonare sia l'intero gettito del contributo soggettivo - destinato alla creazione dei montanti individuali - per 114,1 milioni di euro, sia la rivalutazione degli stessi montanti con l'indice della media mobile quinquennale del Pil nominale, per 10,0 milioni di euro.

Anche il gettito del contributo soggettivo supplementare, che alimenta il Fondo per le prestazioni di solidarietà e di assistenza, al netto degli utilizzi dell'anno, è completamente accantonato.

La tabella che segue mette chiaramente in evidenza gli effetti sul risultato d'esercizio conseguenti all'applicazione di tali scelte.

Anno	Risultato d'esercizio	Contributo soggettivo accantonato	Rivalutazione dei montanti accantonati	Risultato d'esercizio al lordo accantonamenti	Utile del Fondo di solidarietà accantonato	Risultato d'esercizio effettivo
2011	193,2	114,1	10,0	317,3	16,5	333,8
2010	2,5	113,2	9,9	125,6	4,9	130,5
2009	2,9	114,0	14,3	131,2	9,8	141,0
2008	-6,4	112,3	14,9	120,8	15,4	136,2
2007	33,3	109,8	8,6	151,7	7,1	158,8
2006	16,5	105,7	5,9	128,1	6,9	135,0
2005	-21	106,1	3,3	88,4	7,1	95,5

La seguente tabella esprime, sinotticamente, quanto precede:

QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

	Consuntivo 31/12/2011	%	budget annuale assestato dicembre 2011	%	scostamento assoluto consuntivo 2011 - budget 2011	%	Consuntivo 31/12/2010	%	scostamento assoluto consuntivo 2011 - consuntivo	%
RICAM										
Proventi e contributi	260.841.306	90,8%	254.045.000	91,0%	6.796.306	2,7%	270.725.038	91,8%	9.883.732	-3,7%
Altri proventi e contributi	5.221.971	1,8%	3.734.000	1,3%	1.487.971	39,8%	3.298.291	1,1%	1.923.680	58,3%
Altri proventi	21.074.051	7,3%	21.210.000	7,6%	135.949	-0,6%	20.569.974	7,0%	504.077	2,5%
Diversi	270.510	0,1%	275.000	0,1%	4.490	-1,6%	273.840	0,1%	3.330	-1,2%
TOTALE RICAM DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	287.407.838	100%	279.264.000	100%	8.143.838	2,9%	294.867.143	100,0%	7.459.305	-2,5%
COSTI										
Costi per prestazioni	190.481.069	66,3%	187.732.500	67,2%	2.748.569	1,5%	177.372.258	60,2%	13.108.811	7,4%
Costi per servizi/beni di terzi	10.210.358	3,6%	9.961.700	3,6%	248.658	2,5%	10.835.240	3,7%	624.882	-5,8%
Costi per altri servizi	270.510	0,1%	275.000	0,1%	4.490	-1,6%	273.840	0,1%	3.330	-1,2%
godimento beni di terzi	14.200	0,0%	20.000	0,0%	5.800	-29,0%	8.206	0,0%	5.994	73,0%
Costi del personale	5.908.958	2,1%	5.998.600	2,1%	89.642	-1,5%	5.505.107	1,9%	403.851	7,3%
Ammortamenti e svalutazioni	3.588.951	1,2%	2.405.500	0,9%	1.183.451	49,2%	1.987.816	0,7%	1.601.135	80,5%
Accantonamenti	1.036.809	0,4%	1.022.000	0,4%	14.809	0,0%	256.000	0,1%	780.809	0,0%
Oneri diversi	3.496.100	1,2%	3.694.000	1,3%	197.900	-5,4%	2.936.576	1,0%	559.524	19,1%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	215.006.955	74,8%	211.109.300	75,6%	3.897.655	1,8%	199.175.043	67,5%	15.831.912	7,9%
RISULTATO OPERATIVO	72.400.884	25,2%	68.154.700	24,4%	4.246.184	6,2%	95.692.100	32,5%	23.291.216	-24,3%
Proventi ed oneri finanziari	6.988.167		1.540.000	0,6%	5.448.167	353,8%	31.879.213		24.891.046	-78,1%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	29.240.630		-	0,0%	29.240.630	0,0%	648.794		28.591.836	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	50.148.420		69.694.700		19.546.280	-28,0%	126.922.519		76.774.099	-60,5%
Proventi ed oneri straordinari	294.282.644		171.144.000		123.138.644	72,0%	13.063.733		281.218.911	2152,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	344.431.064		240.838.700		103.592.364	43,0%	139.986.252		204.444.812	146,0%
Imposte di esercizio	10.639.482		9.806.000		833.482	8,5%	9.426.762		1.212.720	12,9%
RISULTATO PRIMA ACCANTONAMENTI STATUTARI	333.791.583		231.032.700		102.758.883	44,5%	130.559.490		203.232.093	155,7%
accantonamenti statutari Fondo previdenza sez. B	124.108.309		124.500.000		391.691	-0,3%	123.109.001		999.308	0,8%
accantonamenti statutari Fondo assistenza	16.465.536		4.912.500		11.553.036	235,2%	4.963.122		11.502.414	231,8%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	193.217.737		101.620.200		91.597.537	90,1%	2.487.367		190.730.370	7668,0%